

**L'INTERVISTA** Gianfranco Pasquino: partiamo dai 50 collegi dove l'Unione è perdente

# «E l'ora di primarie di collegio»

*Il politologo: «L'Ulivo non è morto, Prodi non torni indietro»*

«Fare le primarie nei 50 collegi parlamentari in cui l'Ulivo è sicuramente perdente per vedere come va a finire, dimostrando così che non è vero che le primarie sono incompatibili con il nostro sistema». Così Gianfranco Pasquino, politologo e docente all'Università di Bologna, rilancia il tema delle primarie. Primarie non solo per scegliere il leader della coalizione, dunque, ma anche per indicare i candidati nei singoli collegi uninominali, come proposto dall'associazione "per le primarie" di cui Pasquino è il punto di riferimento da anni.

**Pasquino, che senso ha la sua proposta?**

«Dimostriamo che le primarie si possono fare, che danno dei risultati positivi. Per questo la proposta è quella di scegliere quei 50 collegi in cui l'Ulivo ha perso di più nel 2001 e lì scegliere i candidati in base a elezioni primarie».

**Una proposta forte...**

«In linea con quanto era scritto nel programma del-

l'Ulivo del 1996: chiediamo di poter partire da quei collegi dati per persi e in cui nessuno vuole andare. Così dimostreremo che le primarie si possono fare. In più qualora anche solo in uno di questi collegi uno dei candidati scelti dalle primarie riuscisse a battere il nome indicato dal centrodestra per noi sarebbe una grande vittoria».

**La principale obiezione alle primarie è che se sono vere "si fanno morti", cioè lo scontro tra i vari candidati porta a divisioni che danneggiano la coalizione, mentre se sono primarie dove si sa già chi servono a niente...**

«Non è vero: non si fanno morti perché deve esserci lo spirito di coalizione, che se non c'è vuol dire che manca anche tra i singoli partiti».

**Come dovrebbero essere le primarie in questi 50 collegi?**

«Votano tutti gli elettori, senza distinguere a chi ha

un'appartenenza politica e chi invece no. Non temo gli "infiltrati", cioè elettori che si inseriscono per far vincere i competitori più deboli. Penso che chi partecipa debba pagare una quota, 10 euro per la scelta del leader della coalizione, 5 per i candidati nei collegi».

**Se l'esperimento nei 50 collegi andasse bene, vorreste le primarie in tutti i collegi?**

«In quelli in cui non c'è un parlamentare uscente del centrosinistra: le primarie vanno fatte solo per scegliere lo sfidante, al meno che il parlamentare uscente non abbia mal operato che allora lo

si vuole

cambiare. In

questo caso si raccolgono le firme e si fanno le primarie per scegliere chi va can-

didato».

**Il modello di partenza può essere quello con cui in Puglia si è scelto tra Boccia e Vendola?**

«Sì».

**L'Ulivo è morto?**

«No, è in stand by, ma rimane l'unica prospettiva di questo paese».

**Un messaggio a Prodi?**

«Adesso che ha detto che si faranno le primarie non faccia passi indietro e si batta per avere non 50 fedelissimi in altrettanti collegi, ma 50 collegi dove si fanno le primarie».

---

*«Alle urne tutti gli aventi diritto pronti a pagare una quota d'accesso»*

---

